

L'incontro promosso dal sindaco Ciccone con Regione e presidente dell'Ambito

# La discarica dell'Ato anima lo scontro A Dinami le rassicurazioni non bastano

Momenti di tensione durante l'assemblea: «Qui non la vogliamo!»

**Valerio Colaci**

Pomeriggio uggioso e "teso" mercoledì a Dinami durante l'incontro in cui il sindaco Gregorio Ciccone ha provato a spiegare le proprie ragioni sul realizzando impianto industriale di trattamento rifiuti e annessa discarica. Presenti il deputato Riccardo Tucci, l'assessore regionale all'ambiente Sergio De Caprio, il consigliere regionale Francesco Pitaro, il sindaco di Vibo e presidente Ato Maria Limardo e il dirigente regionale Gianfranco Comito, Ciccone ha affermato di voler fare chiarezza nel putiferio scatenatosi, ricordando le discariche selvagge in cui si buttava di tutto del passato senza che nessuno si sia mai lamentato. In un excursus ha rammentato che analoga istanza vi fu nel 2004 (contestata spontaneamente dai cittadini) e nel 2016, sindaco Maria Ventrice (bocciata per la presenza di falde acquifere, ndr).

Quindi ha spiegato l'impianto, di compostaggio e vetrificazione, con annesso vivaio, per ulivo bianco e bergamotto, e i vantaggi per Dinami: azzeramento della tassa di conferimento (530 euro/tonnellata tra indifferenziata e umido) e percentuale su quello degli altri comuni (30 per cento/tonnellata per 70 mila tonnellate/anno). «Per questo – la deduzione – quando mi si chiede "perché a Dinami?" io rispondo: perché no?». Riccardo Tucci ha contestato la sicurezza del verificatore che, secondo le nozioni a sua disposizione, è un mo-

demo inceneritore inquinante sia quando brucia che con i mattoni che produce. «Per cui – ha concluso tra gli applausi – per quanto mi riguarda possiamo discutere al massimo di un impianto di trattamento classico ma non senza il consenso dei residenti». Dello stesso parere Francesco Pitaro, il quale, dichiaratosi contro ogni discarica, ha definito una «omissione grave socialmente e giuridicamente non aver coinvolto i cittadini nel dibattito», rammentando che la rinviata discussione in commissione sull'argomento si terrà a giorni e che depositerà una mozione per indurre il presidente Spirli a stoppare l'impianto.

Il massimo della tensione durante

l'intervento di Maria Limardo, la quale ha difeso la scelta coraggiosa del sindaco Ciccone «presa per fini positivi e non certo per fare male a lui che vive qui e ai suoi cittadini» e giudicato l'incontro come l'occasione per informare i cittadini, ma scatenando un putiferio da parte dei cittadini nel momento in cui ha urlato a Tucci di aver fatto terrorismo politi-

co col suo intervento.

L'assessore De Caprio, indi, ha elogiato i cittadini per la passione con cui difendono il territorio, spiegando loro che nel settore rifiuti la Regione sta agendo per rispettare le direttive italiane ed europee che considerano il verificatore un buon impianto, anche al fine di recuperare il ritardo, allinearci alle altre regioni e rendere quello dei rifiuti un settore ad economia circolare. «Ma non vi preoccupate – la chiosa – che la Regione non farà mai un qualcosa che i cittadini non vogliono». Cittadini che, dal canto, loro sono stati subito chiari: «Se è così vantaggiosa fatela a Vibo o ovunque vi pare ma non a Dinami».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fatto il punto  
sull'impianto e sui vantaggi  
L'assessore De Caprio:  
«Rispettiamo  
tutte le direttive»**



**Confronto serrato** Nonostante la pioggia in tanti hanno voluto partecipare all'assemblea indetta a Dinami